

MONGARTE®

Racconti plurimi del Riciclaggio

MEDHAT SHAFIK

"Scarabeo"

Terza Edizione 2008

a cura di Marisa Zattini



L'opera d'arte come spazio di libertà. Gli scarti, i rifiuti sono l'*humus* organico del nostro esistere. Nelle installazioni di Shafik si perpetua un valore sacrale degli oggetti. La composizione eleva ogni capacità potenziale della qualità ultimativa delle parti e ne moltiplica la carica poetica a livello esponenziale. Una bellezza arcana che affascina: è questo il risultato delle sue manipolazioni alchemiche. C'è l'immersione nel grande mare magmatico della vita, nel sonno risvegliato dalla sapienza "del fare".

Tutto torna alla parola prima, all'essenza che forgia. Si sgrana allora nel riverbero di luce e profumi un volo nuovo di scarabei.

Qui, l'Artista ha installato un vecchio *armadio/naufrago*, infangato di terra, che al suo interno custodisce una serie di fagotti policromi realizzati con tessuti poveri, che a loro volta racchiudono incensi, essenze e oggetti vari dal valore simbolico. Una sorta di "talismani della memoria" - come lui stesso li definisce - che conservano sogni, chimere, ricordi e immagini ancestrali per il nostro *breve-lungo* viaggio della vita.

Shafik è il viandante, è l'Ulisse per eccellenza: è il pellegrino errante, il testimone del mondo. È l'artista-sciamano, il demiurgo visionario che danza sulle corde del tempo. Sotto la luce delle stelle egli tesse suggestivi racconti che affondano le radici in terre lontane. Come in alto così in basso, per levitazione, le sue utopie concettuali si attuano, per trasmigrazione, attraverso metafore conturbanti. Reminescenze di altri mondi per un altrove capace di contenere l'enigma della vita e della morte. Per una rinascita di immortale bellezza. Perché l'altrove è nei territori misterici e fantastici dei *non-luoghi* dove la nostra breve esistenza si affranca.

(Marisa Zattini, dal testo)

Con il contributo di



Organizzazione & Catalogo

Il VICOLO - Sezione Arte
www.ilvicolo.com

Con il Patrocinio